

MS. ITAL. QUART. 86

Raccolta di documenti diplomatici

I + 669 ff. + I · XVII sec. · Italia

Legatura posteriore in cartone verdognolo, piatti in cartone. Dorso staccato. Tracce di una grossa etichetta staccata. Sul dorso della legatura, in alto, l'etichetta: *A304* (vecchia segnatura o etichetta d'asta), in basso l'etichetta di pelle rossa recante la segnatura attuale. Legatura realizzata per il conte Schulenburg-Klosterroda (cfr. infra).

Nelle singole unità codicologiche non ci sono indicazioni circa la storia dell'insieme del manoscritto né delle singole parti. La datazione può essere fatta sulla base del contenuto dei testi (cfr. infra). Sul contropiatto anteriore in alto, con l'inchiostro una vecchia segnatura: *Ae 15*, a matita la segnatura attuale e varie altre annotazioni a matita. Al centro del contropiatto anteriore si trova l'exlibris alle armi del conte Schulenburg-Klosterroda – Friedrich Albert Graf von der Schulenburg-Klosterroda, 1772-1853, ministro del re. Sul contropiatto posteriore un'annotazione a matita invertita: *U.b.20*. (Ir^o, 1r^o) numero d'ingresso: *acc. ms. 1933.22* che testimonia l'acquisto dalla Libreria Grellius di Berlino, iscritto nel registro al numero 1933.22 (13 maggio 1933). Mancano i timbri della Preussische Staatsbibliothek zu Berlin, evidentemente dimenticati (alcuni manoscritti acquisiti più tardi p.es. Ital. Oct. 14 portano tali timbri).

(I) ff. 1r^o-88v^o · 269 × 198 mm · XVII sec.

Manoscritto in discreto stato; macchie · Fascicoli impossibili da stabilire · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina, dimensioni: (206-215) × (124-132) mm; 17 righe · Due mani diverse · Scrittura di due mani · Fogli bianchi: 1v^o, 72v^o, 73v^o, 87v^o-88v^o.

ff. 1r^o-72r^o. INSTRUCTIONE AL MONSIGNOR VESCOVO DI AVVERSA DESTINATO NUNTIO DA NOSTRO SIGNORE ALLA MAESTÀ CESAREA DI FERDINANDO SECONDO IMPERATORE. (1r^o) Titolo. *Instruptione/ a VS. Mons.^r Vesc./ di AVVERSA destinato/ NUNTIO/ da N. S^{re} alla M.^{ta} Cesarea di/ Ferdinando Secondo/ IMPERATORE.* (2r^o-72r^o) Testo. *Se la Germania ritenesse quei sensi di vera Pietà, e religione de quali anticamente era piena, e si rendesse, anzi ossequiosa che ripugnante alla Sede Apostolica... – ...Se ne vada dunque felice con la Benedictione di Sua Santità seguitata dal continuo dalla mia affettione Romana.* Documento contenente le istruzioni dettagliate destinate al nunzio presso la corte dell'Imperatore, il cardinale Carlo

Caraffa (1584-1644). Un ampio riassunto dell'istruzione si trova in DBI, alla voce Carlo Caraffa (di G. Lutz). La stessa istruzione si trova nella collezione dei manoscritti della famiglia Strozzi nella Folger Shakespeare Library con la segnatura W.b.132 (cfr. "Guide to manuscripts of the Strozzi Family, ca. 16th - 17th century", <http://shakespeare.folger.edu/other/html/dfostrozzi.html#N2039>). La nostra istruzione si trova al numero 6, ff. 87a-146a. Edizione (con l'indicazione dei manoscritti, assente il nostro): Klaus Jaitner (a c. di), "Die Hauptinstruktionen Gregors XV für die Nuntien und Gesandten an den europäischen Fürstenhöfen 1621-1623 I-II", Tübingen 1997, pp. 602-642 (testo da p. 603 a p. 642).

ff. 73r^o-87r^o. MINUTA INSTRUTIONE PER MONSIGNOR GIESUALDO ARCIVESCOVO DI BARI DESTINATO NUNTIO ALLA MAESTÀ DELL'IMPERATORE L'ANNO 1617. (73r^o) Titolo. *Minuta Istruttione/ Per/ Mons. Giesualdo Arciv.^o di Bari destinato Nuntio alla/ Maestà/ dell'Imperatore l'Anno/ 1617.* (74r^o-87r^o) Testo. *Ha Nostro Signore havuto tal saggio del valore, virtù, e prudenza, et fede di V. S. nella Nuntiatura di Fiandra, che dovendo per morte di Monsignor Visconti Nuntio Apostolico appresso la Maestà Cesarea provvedere di successore ha la Santità Sua eletto la persona di V. S. à quel carico... – ...Vada V. S. con la Benedictione, con la quale Nostro Signore la conservi, et li doni sempre prosperità di successi di Roma.* Istruzione fornita a Ascanio Gesualdo, arcivescovo di Bari, destinato nunzio presso la corte dell'Imperatore che nel 1617 si trovava a Praga. Edizione in F. Brancucci, "L'istruzione ad Ascanio Gesualdo nunzio in Praga. (24.VI.1617)", "In memoriam Josefa Macka" (1922-1991), Praga, 1996, pp. 259-275.

(II) ff. 89r^o-96v^o · 266 × 195 mm · XVII sec.

Manoscritto in discreto stato; macchie · Fascicoli impossibili da stabilire · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (186-192) × (125-132) mm; 17 righe · Foliazione moderna a matita · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 89v^o.

ff. 89r^o-96v^o. MODO DI IMPADRONIRSI DI VENEZIA SENZA INTELLIGENZA DELLA CITTA DEL CAPITAN GIACOMO PIERO. (89r^o) Titolo. *Modo di impadronirsi/ di Venezia/ senza intelligenza*

della Citta/ del Capitan Giacomo Piero (90r^o-96v^o) Testo. La città di Venetia non nel mare Adriatico, come molti Autori scrivono, mà in alcune Lagune, nelle quali secondo il flusso, e refluxo l'acqua cala, et hora cresce, e tal volta cala tanto, che si vede la terra... – ...potriano mettere mille ò millecinquecento moschettieri quali in tempo di notte potriano sbarcare, et impadronirsi della Piazza, et Arsenal, et ancora delli due Castelli, e Porto di malamocco, et in tal caso si dovranno imbarcare huomini pratici di Venetia. Una descrizione, di carattere militare, delle modalità da seguire nel volere conquistare Venezia. Vengono fornite informazioni di tipo topografico (dove sono i punti chiave della città, da quale parte attaccare ecc.) e di tipo militare (quante navi e quanti soldati sono necessari, dove devono essere disposti). Nella descrizione della collezione della biblioteca di Brienne, nel volume 10 intitolato “Relations italiennes, pour servir à l’histoire de 1597 à 1626”, era presente “Copia della scrittura che il capitano Giacomo Pietro envia al duca d’Ossona” accompagnata dal testo “Modo di impadronirsi di Venezia” (P. Daru, “Histoire de la république de Venise”, t. VIII, Paris, 1821, p. 245), ora non rintracciata. Inedito.

(III) ff. 97r^o-112v^o · 263 × 196 mm · XVII sec.

Manoscritto in discreto stato; macchie · Fascicoli: 1VIII¹¹² · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina, dimensioni: (216-226) × (154-172) mm; 26 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 112v^o.

ff. 97r^o-112r^o. RELAZIONE DELL’AMBASCERIA DI ROMA DI N. GIUSTINIANO. Titolo e testo. >Relatione/ fatta da N. Giustiniano tornato dalla/ sua Ambasciaria di Roma< *La città di Roma è soggetta di ricevere varii aspetti conf.^e la varietà delle massime del Dominante, e di quel Lapal ministro, chè a Lui subordinato assiste, come secondo motore al Governo. Onde di Lei non potendosi formar ritratto durabile per esser troppo sottoposta alle mutationi, solo studiarò di dipingerla, quale nel cadente anno ci apparisce... – ...servirLa al pari delli Suoi innumerabili meriti, et adeguatamente al grado, ch’ella maestosamente sostiene.* Una breve descrizione di Roma dal punto di vista soprattutto politico, con particolare attenzione posta sulla vita della corte papale. Inedito.

(IV) ff. 113r^o-214v^o · (261-271) × (195-197) mm · Terminus post quem 1627

Manoscritto in discreto stato; macchie; carte 213 e 214 con strappi · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (187-235) × (108-172) mm; 17 righe · Scrittura di diverse mani. Fogli bianchi: 113v^o, 214v^o · La pagina del titolo decorata con un disegno.

ff. 113r^o-214r^o. RELAZIONE DI SPAGNA DI LEONARDO MORO (1627). (113r^o) Titolo. *RELATIONE/ DI/ SPAGNA FATTA DALL ECCELLENT.^{MO}/ S.^R LEONARDO MORO/ AMBASCIATORE/ DELLA REPUBBLICA DI VENETIA/ APPRESSO LA MAESTÀ CATT.^{CA}/ L'ANNO 1627.* (114r^o-214r^o) Testo. >SERMO PNPE< *Tra tutte le cose che portano beneficio al governo di stato quelle sono giudicate le più utili che dimostrano le qualità de Regni e Provincie possedute da altri Prencipi... – ...sapendo benissimo che niun nemico sarà così potente e volenteroso di invadere gli stati di Sua Maestà con frutto considerabile senza l'appoggio di Sua serenità. E questo è quanto mi occorre dire delle cose di Spagna.* Testo inedito. Nelle “Relazioni degli stati europei lette al Senato dagli ambasciatori veneti” a c. di N. Barozzi e G. Berchet, Venezia 1856, p. 598 si dichiara che il testo di tale relazione, seppur tradito da vari testimoni non è stato mai letto pubblicamente nel Senato (Moro era morto nel 1626) e come tale non viene incluso nella pubblicazione. È probabile che lo scritto sia un'opera apocrifa.

(V) ff. 215r^o-432v^o · (261-271) × (195-197) mm · Terminus post quem 1647

Manoscritto in discreto stato; macchie; carte 213 e 214 con strappi · Filigrana: stella (~Heawood, 3883: Roma, 1646) · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (187-235) × (108-172) mm; 17 righe · Foliazione moderna a matita · Scrittura di cinque mani · Fogli bianchi: 215v^o, 220r^o-v^o, 292r^o-v^o, 293v^o, 330r^o-v^o, 331v^o, 407v^o-408v^o, 409v^o.

ff. 215r^o-291v^o. MICHELE SURIANO: RELAZIONE DI FILIPPO II RE DI SPAGNA LETTA IN SENATO DA MICHELE SURIANO NEL 1559. (215r^o) Titolo. *Relatione/ dei Regni di Spagna/ fatta dal Clariss.^{mo} M./ Michele Suriano/ Ambasciat.^{re}/ al Re Cattolico.* (216r^o-291v^o) Testo.

>Relatione Del Clarissimo M. Michele Suriano ritornato Ambasciatore dal Serenissimo Re Catholico di tutto il stato di Spagna l'anno< È opinione universale e provata con l'esperienza che a voler governare saviamente e sicuramente un stato... – ...i ministri e dependenti si Sua Maestà, e non dare mai occasione a sua Maestà, ne a loro di dolersi. Relazione più volte pubblicata e analizzata. Le edizioni: RAVS, 1.3, 1853, pp. 331-390 (dal manoscritto Capponi, cod. V); P. Mazio (a c. di), in «Saggiatore, Giornale romano di Storia e belle Arti» 1/1846 (t. V). Analisi storica con la citazione di frammenti nella traduzione francese in M. Gachard, «Relations des Ambassadeurs vénitiens sur Charles V et Philippe II», Bruxelles 1855, pp. 94-134. Ivi anche informazioni su diversi testimoni della relazione. Michele Suriano, ambasciatore molto attivo nella diplomazia veneta, in Spagna fu successore di Federico Badoer. Tornò appena furono stabiliti i preliminari della pace di Castel Cambrese (RAVS, cit. supra, p. 332).

ff. 293r^o-329v^o. FULGENZIO MICANZIO: ISTRUZIONE AI PRINCIPI DELLA MANIERA CON LA QUALE SI GOVERNANO I PADRI GESUITI FATTA DA PERSONA RELIGIOSA E TOTALMENTE SPASSIONATA. (293r^o) Titolo. *DESCRITTIONE/ Per Istruzione a' Principi/ della Maniera con la quale si governano/ Li Padri Giesuiti fatta da persona Religiosa e/ totalmente spassionata.* (294r^o-329v^o) Testo. *Che la Religione de Padri Gesuiti per opera dello Spirito Santo piantata fusse nella vigna di Christo, quali arbore che che produr doveva l'antidoto contro il veleno delle heresie, e tali fiori d'opere Christiane, e religiose... – ...che è vilissimo fango, m'esibisco farlo con Charità, e con tutte quelle forze, che più piacerà al Signore di concedermi.* Il testo godette di una discreta fama nel Settecento come confermano la stampa, la traduzione in inglese, francese, tedesco, catalano e i testimoni manoscritti in diverse biblioteche (22 tra l'Italia e la Francia secondo R. De Mattei, «L'«Istruzione contro i Gesuiti» e il Campanella», in «Giornale critico della filosofia italiana», 1934 (XV), p. 62). Una breve descrizione dei testimoni (senza il nostro) sempre in De Mattei, pp. 66-67. Edizione: testo pubblicato da Peter Landolfo et Bonatto Minghino, l'anno 1617 con il titolo: «Istruzione a' Prencipi della maniera con la quale si governano li Padri Giesuiti, fatta da persona Religiosa, et totalmente spassionata». Il testo presente nella nostra raccolta rispecchia il contenuto e la disposizione della stampa. Si tratta, tuttavia, prob. di una copia indipendente e non derivata dalla stampa, ciò confortato dalla presenza di varianti testuali. L'autore del testo è con ogni

probabilità, come dimostra De Mattei, il biografo di Sarpi, il padre servita Fulgenzio Micanzio (1570-1654), cfr. R. De Mattei, cit., pp. 59- 68.

ff. 331r^o-364v^o. RISPOSTA ALLA DESCRITZIONE CONTRO LI PADRI GESUITI. (331r^o) Titolo. *RISPOSTA/ Alla Descrizione/ Contro Li Padri Gesuiti.* (332r^o-364v^o) Testo. *Chiunque sia stato colui, che ha scritte quelle mentite, intitolandole instruttione de Principi, s'è arrogato troppo, volendosi fare l'Instruttore... – ...Padri Gesuiti l'insufficienza mia: In magnis rebus nam voluisse sat est. Quanto basti à lode di Dio e bene di ^{la} Chiesa.* Confutazione delle accuse formulate nell'istruzione precedente nei confronti dei gesuiti, prob. per mano di un monaco di quest'ordine. Lo stesso testo si trova in almeno sei manoscritti (cfr. la rassegna di R. De Mattei, cit. supra, pp. 64-65) tra cui nel ms. della BNP, it. 1301, ff. 35-66.

ff. 365r^o-407r^o. LETTERA DEL RE DI SPAGNA AL CONTE D'OGNATTE VICERÈ DI NAPOLI. Titolo e testo. >*LETTERA Di confidenza scritta in/ cifra dal Re di Spagna al/ Conte d'Ognatte Vicerè/ di Napoli*< *Illustrissimo Conte d'Ognatte nostro vice Rè e Capitano Generale del Regno di Napoli la Santità fece li giorni à dietro dal suo Nuntio in nome suo, e di tutti i Prencipi di Europa passar con noi vive doglianze de vigori da voi praticati contro de Popoli nostri... – ...accoglietevi i forastieri, che senza dubbio saranno à voi, et al Regno di maggior sicurezza, perché vi giuriamo che il perder voi ci sarebbe cosi grave come la perdita del Regno stesso./ Madrid./ Il[?] Rey.* Nella lettera viene tracciato il quadro dei rapporti tra gli stati italiani e la Spagna nel XVII secolo. Come dimostra A. Reumont in «Archivio Storico Italiano» n. serie, 1863 (XVII), pp. 140-147 la lettera è apocrifa. Lo stesso Reumont ne dà un'edizione parziale. Ne esistono almeno altre due copie: BNP, Cod. lat. 12547, p. 355 e sgg. e a Monaco di Baviera, Münchner Stadtbibliothek, Cod. ital. 341, cfr. L. Freiherr von Pastor, “The history of the popes from the close of the middle ages”, London, 1940, vol. XXX, p. 87.

ff. 409r^o-433v^o. INFORMAZIONE SULLA CORTE DI ROMA PER IL CONTE DI CASTRO. (409r^o) Titolo. *ISTRUTTIONE/ data Al Sig. Conte di Castro/ Ambasc.^{re} in Roma del modo/ come/ si deve Governare/ Vra Ecc^a.* (410r^o-433v^o) Testo. *Vostra Ecc^a in questa Corte hà da trattare diversi negotii con diverse persone, e così nel modo, che megli (sic!) saprò discorrerò di essa, e di loro quel che per esperienza de tanti Anni hò visto, et ancorche la prudenza di Vra Ecc^a sopravanzi à tutti servirà per memoria... – ...Del Conclave, et Eletion del Papa, non parlo perché una nuova creatione de Card^{li} et morte de altri rendono tutti li discorsi vani, et così*

buoni sono quelli di sedia Vacante. Istruzioni destinate a Francisco de Castro, duca di Taurisano, conte di Castro (maggio 1579-settembre 1637) nominato, dal re spagnolo Filippo III, ambasciatore presso la corte romana nel 1609 (29 aprile 1609). Non si tratta di istruzioni ufficiali del Re, bensì del testo più informale (informazione aggiuntiva di mano prob. del suo predecessore) che nella versione spagnola porta la data del 31 maggio 1609. Viene descritta la composizione della corte, il suo carattere, i rapporti tra i rappresentanti della Francia e della Spagna, le difficoltà nel comprendere i veri interessi politici del papato, le frequentazioni auspicate e quelle da evitare, nonché le regole di prudenza da adottare nei rapporti di corte. Si sottolinea anche la specificità della corte papale rispetto ad altre corti. Edizione del testo spagnolo: S. Giordano (a c. di), “Istruzioni di Filippo III ai suoi ambasciatori a Roma 1598-1621”, “Pubblicazioni degli Archivi di Stato”. Fonti XLV, Roma 2006, pp. 191-201. Il testo italiano parziale si trova nel manoscritto BAV, Barb. Lat. 5308, f. 80r^o-87v^o.

(VI) ff. 433r^o – 448v^o · 265 × 194 mm · XVII sec.

Manoscritto in discreto stato; macchie · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina, dimensioni: (238-247) × (159-176) mm; 34-36 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 433.

ff. 434r^o-448v^o. RASSEGNA DEL COLLEGIO CARDINALIZIO IN VISTA DEL CONCLAVE DOPO LA MORTE DI INNOCENZO X. Testo. *Sign.re mio/ Non era se non cosa da stupire la riflessione che V.S. mi avisò farsi dapertutto, come di quanti, ch'erano tornati dall'anno santo passato n'havere portato minima relatione da formarne giuditio per il futuro Conclave... – ...quippe fama spe veneratione potius omnes destinabantur Imperio, quamquam futurum Principem fortuna in occulto tenebat. Et caetera Et caetera.* Una lettera in cui viene fatta la rassegna del collegio cardinalizio. Da datare dopo il 1649-1650 ('anno santo' proclamato dal papa), ma con Innocenzo X ancora in vita (ante 1655), fornisce caratteristiche dei cardinali. È significativo che manchino i ritratti dei cardinali nominati tali negli ultimi concistori del papa Innocenzo X. Prob. inedito.

(VII) ff. 449r^o-596v^o · 270 × 198 mm · Terminus post quem 1623 (anno di elezione del papa Urbano VIII)

Manoscritto in discreto stato; macchie · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina, dimensioni: (214-223) × (105-116 cm) 17 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 449v^o, 596v^o.

ff. 449r^o-596r^o. CONCLAVE FATTO PER LA SEDE VACANTE DI PAPA URBANO VIII. (449r^o)
Titolo. *CONCLAVE/ fatto Per la Sede Vacante/ di Papa Urbano VIII./ nel quale fu eletto/ Pontefice il Card. Gio Batta/ Pamfilio d.^o INNOCEN.^o X. (450r^o-596r^o)* Testo. *Signor Mio/ Non mi domanda poco, chi mi richiede, come fate voi, le notitie delle cose non toccate, ò mal spiegate da chi han fin qui preteso publicar al mondo gl'affari dell'ultimo Conclave. Mancò del certo à i scrittori poco, ò mal informati la cognitione di quegli avvenimenti... – ...che ò farebbero serpeggiare troppe pampini su le più solide machine di si grave affare e sono degne d'essere travinti [?] per molti rispetti.* Nel testo è raccontato lo svolgimento del conclave che portò all'elezione di Innocenzio X nel 1644. Lo stesso testo si trova nel codice della British Library BL8420, ff. 167-259 con il titolo "Conclave fatto per la sede vacante di Papa Urbano VIII nel quale fu creato Pontefice il Cardinale Giovanni Battista Panfilio romano detto Innocentio X". Rispetto al manoscritto in questione, il testo del nostro contiene una carta in più; l'explicit del testo nel ms. BL8420 è 'solo il netto delle cose più rilevanti' che corrisponde all'inizio della carta 595r^o del nostro. Questo racconto si trova anche nella vecchia edizione di Gregorio Leti, "Conclavi de' pontefici romani", Colonia 1691, pp. 356-499 (e anche nell'edizione 1667). Con un inizio diverso, anche in essa il racconto arriva alle parole 'solo il netto delle cose più rilevanti'.

(VIII) ff. 597r^o-612v^o · 270 × 198 mm · XVII sec.

Manoscritto in discreto stato; macchie · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (187-199) × (122-135) mm; 17 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 597v^o, 612v^o.

ff. 597r^o-611v^o. ISTRUZIONI A LUDOVICO ORSINI, AMBASCIATORE PRESSO LA CORTE SPAGNOLA. (597r^o) Titolo. *Istruttione/ per negotii nella Corte di Spagna/ Al S. Ludovico Orsino/ a Sua maestà Cesarea/ dal Sig. Duca di Bracciano.* (598r^o-611v^o) Testo. *Perché si conduchino a buon fine tutte le cose, che si trattano in ogni corte, bisogna che vi concorrino tre particolari ... – ...come perchè servendo lontano dalli stati proprii, non potrà così facilmente prevalersi delle sue facultà. La quale può servire anco per avvertimenti molto utile ad ogni agente di Principe che habbia da negoziare in quella ò in altra corte.* Testo dell'istruzione data all'ambasciatore toscano (fine anni '60, inizio anni '70 del XVI secolo) mandato da Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, presso la corte spagnola. Lo stesso testo si trova almeno in altri due codici: nel codice parigino 748 (testo XXI), cfr. A. Marsand, "I manoscritti italiani della biblioteca regia di Parigi", vol. 2, Parigi 1838, p. 65 e nel codice della Huntington Library, HM 1316, ff. 1r^o-9v^o (fine XVI sec.). Prob. inedito.

(IX) ff. 613r^o-668v^o · 270 × 198 mm · Terminus post quem 1624

Manoscritto in discreto stato; macchie · Foliazione moderna a matita · Falsi richiami · Margine esterno tramite piegatura · Testo a piena pagina, dimensioni: (183-189) × (122-129) mm; 17 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 613v^o.

ff. 613r^o-668v^o. ISTRUZIONE AL NUNZIO A COLONIA PIER LUIGI CARAFA (1624). (613r^o) Titolo. *ISTRUTTIONE/ a Mons.^{re} Caraffa/ NUNTIO IN COLONIA/ L'anno 1624.* (614r^o-668v^o) Testo. *La temerità de Rebelli di Dio et dell'Imperio, che alcuni anni sono cominciò à metter sotto sopra la Germania con atrocissime guerre, diede materia à Cattolici d'opporsi alle soprastanti rovine... – ...Sua Beatudine l'accompagna con la sua beneditt^e, et io pregandole felicissimo viaggio me li offero (sic!) di cuore. Di Roma li 26 di Giugno 1624.* Istruzioni del papa destinate a Pier Luigi Carafa (1581-1655), nunzio a Colonia dal 1624 al 1634 (cfr. DBI, Carafa Pier Luigi, s.v.). Lo stesso testo si trova tra i codici della famiglia Strozzi nella Folger Shakespeare Library con la segnatura W.b.132. Prob. inedito.

f. Iir^o ELENCO DEI TESTI CONTENUTI NEL VOLUME. Un elenco stilato prob. nel momento della realizzazione della legatura



Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway
through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011
